

POLIS SGR SPA

ESG AND CLIMATE POLICY - SINTESI

La *policy* “ESG and Climate” (la “**Policy ESG**”) adottata da Polis SGR S.p.A. (la “**Società**”) include i principi e le misure adottate dalla Società al fine di integrare le tematiche di sostenibilità nei processi aziendali. In particolare, tale *policy*: (i) individua, in via generale, i soggetti rilevanti incaricati di individuare e monitorare i fattori di sostenibilità e dei rischi di sostenibilità; (ii) definisce i presidi e le misure organizzative e di controllo, finalizzate a prevenire, gestire e monitorare i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità; (iii) individua come le tematiche relative alla sostenibilità impattano sulle operazioni di investimento e disinvestimento per conto dei fondi gestiti (i “**Fondi**”).

Quanto alla *governance* aziendale, la Società ha istituito un Comitato ESG cui sono state attribuite le seguenti competenze:

1. proporre strategie e policy ESG al consiglio di amministrazione per la relativa approvazione;
2. proporre, in coordinamento con le funzioni di risk management e business coinvolte, la classificazione dei prodotti prevista dal Regolamento UE n. 2088/2019 (“SFDR”) al consiglio di amministrazione per la relativa approvazione;
3. supportare il consiglio di amministrazione nell’integrazione dei rischi di sostenibilità e dei fattori ESG nei processi decisionali e negli assetti organizzativi e operativi della Società;
4. supportare il consiglio di amministrazione nella supervisione e nell’attuazione delle eventuali strategie ESG, monitorando altresì l’integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento;
5. valutare e approvare iniziative e piani d’azione ESG nell’ambito del processo di investimento dei Fondi;
6. garantire il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni nel processo dell’analisi di materialità;
7. supportare – insieme alla funzione compliance - il consiglio di amministrazione nell’assicurare che il personale aziendale e gli organi di governo siano coinvolti in

programmi formativi in modo da sviluppare competenze diffuse in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance;

8. proporre al consiglio di amministrazione della Società l'eventuale adozione di politiche sulla considerazione degli effetti negativi rilevanti sui fattori di sostenibilità;
9. redigere e aggiornare periodicamente la reportistica ESG da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e altri organi aziendali competenti;
10. proporre al consiglio di amministrazione, in coordinamento con la funzione risk management e le Funzioni di business coinvolte i criteri di integrazione dei rischi di sostenibilità da applicare ai Fondi in conformità con la nota metodologica allegata alla Policy ESG nonché definire le strategie e le politiche ESG da applicare ai Fondi gestiti;
11. fornire supporto e consulenza continua alle funzioni di business coinvolte tramite la condivisione delle best practice relative ai principi ESG;
12. fornire supporto al Comitato Investimenti PE e al consiglio di amministrazione in relazione all'approvazione delle operazioni di investimento/disinvestimento relative ai Fondi;
13. fornire strumenti e metodologie finalizzati a supervisionare il monitoraggio dei fattori di sostenibilità e dei rischi di sostenibilità all'interno dei portafogli oggetto di investimento, in conformità con la nota metodologica allegata alla Policy ESG;
14. con cadenza almeno annuale, e comunque allorquando ritenuto necessario, aggiornare il consiglio di amministrazione in merito all'implementazione della Policy ESG e formulare eventuali proposte di revisione/aggiornamento della stessa.

La Società, attraverso l'adesione ai principi della finanza responsabile e la definizione di una strategia di sostenibilità, si propone di integrare i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità all'interno delle proprie attività, ove possibile, nonché nel processo di investimento/disinvestimento relativo ai Fondi gestiti.

A livello di Società, ciò si traduce nell'impegno a una gestione inclusiva che valorizzi il proprio capitale umano, nel perseguimento e nell'adozione dei più elevati standard di corporate governance e di etica aziendale e nell'impegno attivo a una gestione efficiente volta a ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività.

A livello di Fondi gestiti, la Società ha adottato un processo di investimento che prevede una fase preliminare di *screening* negativo adottando criteri di esclusione *a priori*.

Tali criteri di esclusione si applicano agli asset, alle società e ai conduttori a cui sono locati i beni immobili.

In particolare, le esclusioni riguardano asset e società collegati a:

- materiale pornografico e prostituzione;
- armi bandite da trattati internazionali;
- gioco d'azzardo;
- produzione di tabacco;
- produzione di combustibili fossili solidi e liquidi.

Oggetto di esclusione sono inoltre le società e gli asset appartenenti ai seguenti settori:

- produzione di prodotti contenenti OGM non destinati alla ricerca scientifica;
- attività legate ai sistemi di difesa in presenza di armi controverse (mine antiuomo, armi biologiche e chimiche) o di rischi di corruzione e di massicce e gravi violazioni dei diritti umani;
- attività legate alla produzione di bevande alcoliche ai sensi del Regolamento (UE) 2019/787.

Inoltre, le esclusioni riguardano le società che pongono in atto taluni comportamenti, quali:

- gravi violazioni dei principi espressi nel Global Compact delle Nazioni Unite;
- mancata adesione ai principi dichiarati dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);
- corruzione e riciclaggio di denaro;
- azioni dannose perpetrate contro minoranze e gruppi vulnerabili.

Inoltre, i Fondi gestiti dalla Società non investiranno in:

- progetti di sviluppo immobiliare in aree naturali protette;
- progetti di sviluppo immobiliare con impatto negativo sul patrimonio culturale;
- progetti di sviluppo immobiliare destinati all'estrazione e alla produzione di combustibili fossili.

La Società si riserva di valutare il profilo ESG delle società target, degli asset e dei conduttori dei Fondi Immobiliari al fine di procedere all'esclusione di ulteriori attività svolte e/o di specifiche società.

A seguito dello screening negativo, durante la fase pre-acquisitiva la Società conduce analisi preliminari e successive *due diligence* sui profili ESG per ogni investimento proposto al fine di garantire l'integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento, elaborando appositi piani di azione ESG con le società target/in relazione ad ogni immobile.

I piani d'azione ESG, i rischi di sostenibilità, i fattori di sostenibilità nonché le eventuali opportunità di intervento dal punto di vista ESG identificati nella fase iniziale di due diligence ESG (secondo la classificazione ESG del Fondo) sono periodicamente monitorati.

Nell'ambito del processo di dismissione, la SGR (tenendo conto anche della classificazione ESG del Fondo) valuta gli eventuali profili ESG dell'asset/società target interessato con riferimento - tra l'altro - ai miglioramenti in relazione ai fattori di sostenibilità e alle opportunità rilevanti (inclusi eventuali KPI ESG).

La Policy ESG viene altresì resa disponibile a tutto il personale dipendente della Società, anche attraverso l'organizzazione di sessioni formative specifiche su aspetti ESG. La Policy ESG viene aggiornata periodicamente, ed in particolare qualora vi siano modifiche significative nella normativa di riferimento, nelle procedure interne della Società ovvero nelle strategie della Società in materia di promozione di aspetti ESG. Ogni modifica e/o revisione della Policy ESG dovrà essere approvata dal consiglio di amministrazione nonché pubblicata sul sito *web* della Società insieme ad una spiegazione chiara della modifica apportata.